

# Pulia, scoppia la rivolta degli operatori

«Altro che teatro, bisogna consolidare il mercato». Il sindaco rilancia: dev'essere la città a volere la nuova struttura

di **Barbara Antoni**

► LUCCA

Gli operatori del mercato di Pulia sul piede di guerra, il sindaco che spiega il progetto di realizzare un teatro per 2mila spettatori al posto del mercato all'ingrosso di frutta e verdura cercando di tranquillizzarli. Accade il giorno dopo l'ufficializzazione della proposta sul maxi teatro, progetto che fa subito molto discutere.

In Pulia i sette operatori al lavoro all'alba non hanno perso tempo. Ieri mattina si sono riuniti per discutere della novità piuvuta a loro insaputa. «Un giorno dicono che vogliono usare il mercato per ospitare un padiglione dei Comics, ora vogliono farci il teatro - sbotta Marco Buoni, portavoce degli operatori -. Invece - sottolinea - bisognerebbe fare qualcosa per consolidare il mercato, che ha una struttura fatiscente. L'amministrazione aveva detto che c'erano 150mila

euro per consolidare i magazzini, dichiarati pericolanti dopo l'ultimo terremoto e per questo chiusi: oggi di questi fondi non si parla più. Il risultato - aggiunge - è che il mercato è chiuso dalle 13 e i produttori che vengono a scaricare non solo dalla Lucca, ma anche da Bientina e da Altopascio, lasciano la merce dentro i furgoncini parcheggiati davanti al mercato. Noi la scarichiamo la mattina dopo». Gli operatori si dicono esasperati da questa situazione. Anzi «stufi - incalza sempre Buoni -. Ci avevano promesso mari e monti, ma tutti i giorni i progetti saltano e se ne sentono di nuove. Ci vuole più serietà».

Tambellini precisa i contenuti della sua proposta, che nasce dalla volontà di creare a Lucca un polo artistico e culturale di rilievo: «Il mercato di Pulia può essere uno dei luoghi deputati alla realizzazione del nuovo teatro perché presenta indubbi vantaggi: è una struttura di proprietà comunale, vicina all'Archivio di

Stato, ha spazio per i parcheggi. Capisco l'allarme degli operatori del mercato. Mi preme puntualizzare che stiamo iniziando un percorso e che questo dev'essere condiviso da tutta la città».

Punto che ribadisce l'assessore all'urbanistica Serena Mammì. «Abbiamo voluto lanciare una sorta di sfida alla città, per capire come il progetto viene accolto - dice -. Il percorso di partecipazione nell'ambito del nuovo piano strutturale è ben avviato e si parlerà anche del teatro in Pulia. Gli operatori del mercato potrebbero avere anche una sede più consona dell'attuale».

Non arriva a caso il progetto del maxi teatro, contenitore capace di ospitare spettacoli con grandi scenografie, concerti di ampio respiro o altri eventi che le strutture esistenti non potrebbero sostenere. Arriva in un momento in cui si comincia a riscrivere il piano strutturale, in cui si ripensano gli spazi della città e la loro futura destinazione. Nel caso del teatro da duemila posti, «occorre - aggiunge il sindaco -

un progetto che si autosostenga economicamente, grazie a una collaborazione pubblico-privata, una raccolta fondi».

Per il sindaco gli operatori del mercato possono stare tranquilli. «In Pulia per ora rimane il mercato, che oltretutto stiamo migliorando, ad esempio rifacendo i frigoriferi. Ma una struttura così non è commisurata al numero attuale di operatori. Se si decidesse di fare il teatro in Pulia, prima si penserebbe a ricollocare il mercato e poi a costruire il teatro. Se la città crederà in questo progetto, l'amministrazione si impegnerà al massimo. Non voglio impegnare il Comune a tutti i costi in un'operazione da cinquanta milioni per essere ricordato come il sindaco del nuovo teatro», conclude.



Il mercato di Pulia (foto di archivio)



Peso: 53%



**Il gruppo degli operatori del mercato di Pulia (il primo da destra è Marco Buoni) e il sindaco Alessandro Tambellini (foto di archivio)**



Peso: 53%